

**IL NUOVO ESECUTIVO** La presidente del Consiglio e i 24 ministri hanno giurato al Colle. La leader: «Con orgoglio e responsabilità serviremo l'Italia. Subito al lavoro»

## «Energia e crisi, Meloni parta da qui»

Le richieste delle categorie economiche e della politica scaligera. Zaia torna a parlare di Intel: «Partita chiave per il Veneto»

### L'EDITORIALE

#### LA CRESCITA DEL PAESE PRIMA SFIDA

Ernesto Auci

**Il Governo Meloni è nato. Il parto è stato travagliato. Le prime settimane di vita del neonato saranno decisive per capire se l'avventura della destra potrà consolidarsi e durare, oppure se la coalizione sia destinata a sfasciarsi, come peraltro è capitato a quasi tutti i governi di coalizione a partire dagli anni '90. Infatti Giorgia Meloni prende il via in una situazione molto difficile. Come prima cosa dovrà (...)**  
segue a PAG.4

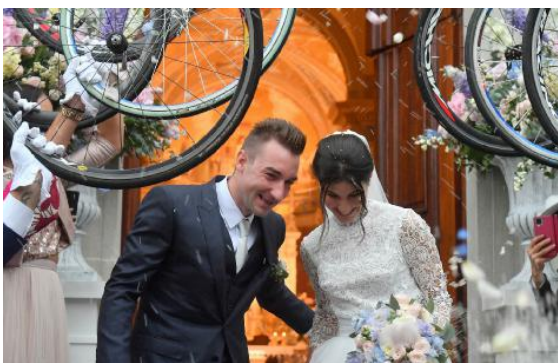
### L'ANALISI

#### IDENTITÀ POLITICA ALLA PROVA

Davide Rossi

**Ieri mattina, con una non celata emozione, Giorgia Meloni e la sua squadra hanno giurato davanti al Presidente Mattarella. Definirlo governo di rottura appare sinceramente esagerato, ma che ci sia una netta dissimmetria con il passato emerge da molti fattori. Il più lampante, lo si è ripetuto in tante sedi, è la presidenza al femminile: dopo 75 anni di età repubblicana e 67 Esecutivi, Palazzo Chigi si tinge finalmente di rosa.**  
segue a PAG.4

### CAMPIONI/1 Viviani e Cecchini sposi di fronte ai big del ciclismo



Pioggia di riso e ruote di bici | I ciclisti Elia Viviani ed Elena Cecchini festeggiati dopo il «sì» in chiesa

#### Elia ed Elena, nozze tra le bici

Nicolò Vincenzi pag.33

### CAMPIONI/2 Pellegrini e il marito Giunta nel reality prodotto da Sky



Coppia in gara | Federica Pellegrini e il marito Matteo Giunta parteciperanno ad un programma in tv

#### La Divina a «Pechino Express»

negli Spettacoli pag.42

● «Affrontare la crisi energetica, che rischia di mettere in ginocchio manifattura e terziario, agli impatti della guerra in Ucraina e il nodo del Pnrr. E varare interventi per l'occupazione e per rilanciare l'economia». Sono le richieste delle categorie economiche di Verona al nuovo governo Meloni. Mentre Zaia sottolinea l'importanza di Intel a Verona. pag. 2, 3, 4, 8 e 9

### L'INTERVENTO

#### La filosofa Adriana Cavarero «Giorgia, prima donna premier Una lezione al Pd»

Maria Vittoria Adami pag.10

### INTERVISTA

Pompili riflette sulle realtà sociali

#### Il vescovo e i giovani «Baby gang? Figlie di povertà educativa»

● Baby gang, l'ultima frontiera del disagio giovanile. Un fenomeno in espansione anche a Verona. Dal centro storico alle periferie. Ma che cosa si può fare per fronteggiarlo? Il vescovo Domenico Pompili, 59 anni, entrato meno di un mese fa a Verona, lancia riflessioni e proposte.  
Enrico Giardini pag.11

### IL POST PANDEMIA

#### Disturbi alimentari nei ragazzi «Più ricoveri e l'età si abbassa»

Laura Perina pag.17

### IL CASO

Buferà per il «no» alle luci sull'Arena

#### «Alpini, meritate le scuse della città» Ira sul tricolore negato

**Tricolore**  
Ieri sera per la festa dei 150 anni degli Alpini illuminati solo Gran Guardia e municipio  
Bazzanella pag.13



### LIETO FINE



#### Emma nasce in casa seguita dal 118

Paola Dalli Cani pag.25

### CALCIATORE FERITO

#### Si scontra, choc in campo per un 15 enne

Paola Bosaro pag.30

### IN EDICOLA

#### ANTICHI MESTIERI DEL VENETO



EURO 10,90  
più il prezzo del quotidiano

### 100° ARENA DIVERONA OPERA FESTIVAL

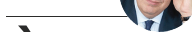
-236 giorni  
16 giugno 2023  
9 settembre 2023  
arena.it

### verona racconta

Jesuslensy Gomes Neres

#### «Da barista e facchina a manager Un cammino di 8.675 chilometri»

Stefano Lorenzetto



È partita da Águas Boa, microscopica frazione di Santa Cruz de Salinas, nel Minas Gerais, Brasile, ed è approdata a Verona. In linea d'aria fanno già 8.670 chilometri. Da quel momento Jesuslensy Gomes Neres, «nata due vol-

te» (più avanti vedremo perché), non ha più smesso di viaggiare. Ma non in aereo: a piedi. Cammino di Santiago de Compostela: 700 chilometri in 25 giorni. Cammino francese, sempre verso Santiago: 800 in 22 giorni. Cammino inglese: 450 in 15 giorni. Cammino de La Plata: 900 in 30 giorni. Cammino portoghese: 630 in 15 giorni. Cammino primitivo: 325 in

8 giorni. Cammino di Sant'Olav, dalla Finlandia alla Norvegia: 700 in 15 giorni. Cammino delle Highlands scozzesi: 200 in 5 giorni. Cammino di St. Cutbert dalla Scozia all'Inghilterra: 170 in 5 giorni. Totale: 4.875 chilometri. In compagnia di qualcuno? «Di Dio», risponde sicura. Se pensate che la tabella di marcia di questa (...)  
segue a PAG.21

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI  
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..

GRATIS! 100% PROMOSSI

**SCUOLA ITALIA È**

NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!

PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!

**VERONA 335.6357781**  
**VIA DEL PERLAR, 37B 333.2048767**

SCUOLA ITALIA tel. 0776.319729 - 0776.283804 - www.scuolaitalia.it

**BADANTI**  
A COSTI MOLTO ACCESSIBILI

BADANTE da 50 h. completo (1919) contributo 100% TOTALE MENSILE	<b>876,-</b>
BADANTE da 40 h. completo (1519) contributo 100% TOTALE MENSILE	<b>1285,-</b>
BADANTE da 24 h. completo (919) contributo 100% TOTALE MENSILE	<b>1305,-</b>

**Assistenza Civile**  
Centro Assistenza alla Persona  
Associazione No-Profit  
Corso Milano, 92/B - veronacivile.it | 800952382 | 045 8101283

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI  
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..

GRATIS! 100% PROMOSSI

**SCUOLA ITALIA È**

NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!

PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!

**VERONA 335.6357781**  
**VIA DEL PERLAR, 37B 333.2048767**

SCUOLA ITALIA tel. 0776.319729 - 0776.283804 - www.scuolaitalia.it

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Jesusleny Gomes Neres «Ho lavorato sette anni senza stipendio per vedere come si fa»

Ha due date di nascita. È arrivata dal Brasile a 17 anni e mezzo: aveva già una figlia di sei mesi. Cammina cammina, oggi è un'imprenditrice

segue dalla prima pagina

●● (...) brasiliana si esaurisce qui, vi sbagliate. Ha attraversato a piedi tutti i 574 Comuni del Veneto, fermandosi a parlare con la gente. Altri 3.000 chilometri. Cammina cammina, ha anche posizionato una panchina in pietra di Prun in più di 40 località della provincia di Verona; collegate fra loro, formano un circuito di oltre 800 chilometri. Totale aggiornato: 8.675 chilometri.

Insomma, ne ha fatta di strada. Jesusleny Gomes Neres, da quel giorno del 2001 in cui approdò in Italia tenendo fra le braccia la primogenita Hannah, partorita appena 6 mesi prima. E non solo metaforicamente: camminando sulle proprie gambe, e non potendo contare sull'aiuto di nessuno, da barista, facchina e venditrice a domicilio si è trasformata in esperta di relazioni internazionali in ambito commerciale, turistico, informatico e agroalimentare, consulente di enti pubblici e società private italiane e straniere. Lo scorso 27 settembre ha aiutato l'ambasciatore Hadji da Rocha-Vianna, console generale del Brasile a Milano, a organizzare al teatro Filarmonico il concerto sinfonico della Fondazione Arena di Verona in occasione del bicentenario dell'indipendenza brasiliana.

Gomes Neres nel 2015 ha fondato una propria azienda, la Itline 8.3, che eroga assistenza informatica e servizi a multinazionali dell'automotive e a industrie manifatturiere. E ha sede in via Righi, nella Zai, di fronte al centro logistico di Amazon. «Solo che io sono arrivata il prima di Jeff Bezos. Lavoravo nel campo della sicurezza informatica con Cynet, fondata in Israele».

L'avvenente signora «nata due volte»: Zevio e Manerba, sul Garda. Proviene da una famiglia molto cattolica. È la seconda dei tre figli di Dorivaldo, camionista, e Rosa, sarta. Fu battezzata Jesus in onore del Bom Jesus da Lapa, che si festeggia il 6 agosto, cui è dedicato un santuario tra i più frequentati del Brasile. Al nome troppo importante le aggiunsero Leny, cioè Elena. «Venni al mondo quel giorno, ma all'anagrafe fui registrata soltanto il 26 agosto, quindi

quella è diventata la mia data di nascita. Ho due segni zodiacali, Leone a Vergine».

**Perché scelse di vivere in Italia?**  
È l'Italia che scelse me. Finito il liceo scientifico a San Paolo, m'innamorai di un ingegnere vicentino che lavorava in Brasile per un'impresa mineraria. Fu il primo uomo che baciai. E lui il padre di Hannah, oggi ventiduenne, laureata in scienze della comunicazione a Padova, che sogna di andare come volontaria fra gli indios.

**È suo marito?**  
No, nessuno dei tre compagni che ho avuto ha mai voluto sposarmi. Dopo un mese che stavo con mia figlia a casa dei genitori di lui, nel Vicentino, ho deciso di tornare in Brasile. Non era l'Italia che avevo imparato a conoscere sui libri, mi faceva sentire diversa. Ma poi sono ritornata: era giusto che il padre rivedesse sua figlia. Il rapporto nel frattempo era svanito. Non sono più potuta ripartire per il Brasile: era stato emesso un divieto di espatrio della bambina. Ne è seguito un contenzioso giudiziario durato 13 anni per l'affidamento di Hannah.

**È rimasta sola.**  
Non ero sola. Ero con Dio. Lui c'è sempre. Non gli do del lei, ma del tu. È l'amico con cui parlo. Non ho mai perso la custodia di mia figlia. Il padre è stato generoso: ha firmato per consentire che tornasse con me in Brasile a rivedere per l'ultima volta la nonna, morta a soli 45 anni.

**È la sua unica figlia?**  
Ho anche un bambino di 10 anni che il padre italiano s'è rifiutato di riconoscere e un altro di 3, nato dalla relazione con un manager tedesco, che ho lasciato perché aveva troppe donne. Nella mia vita ho incontrato solo uomini che non volevano diventare mariti e padri, mentre il mio sogno sarebbe stato quello di formare una famiglia.

**Come è diventata una dirigente?**  
Volevo un'azienda tutta mia. Ho pensato: qual'è l'ultima cosa che in una ditte viene spenta la sera? Il computer. Ne ho concluso che quello sarà l'ultimo business a fallire. Per sette anni ho lavorato gratis in società informatiche. Registravo

tutto ciò che dicevano ingegneri e tecnici. La sera a casa riscaltavo e prendevo appunti.

**Un'autodidatta.**  
Per mantenermi, nei fine settimana facevo la modella, per esempio al Micam di Milano, il salone delle calzature. Ho lavorato per un anno e mezzo al Mercato ortofruitticolo di Padova. Scaricavo le casse, guidavo il muletto. Ho venduto porta a porta gli aspirapolvere. Avevo successo perché mi presentavo vestita come un manager, seguendo i consigli sartoriali di mia madre. Ma il mio primo lavoro in regola è stato quello di barista.

**Dove?**  
In un bar per camionisti, ad Arzignano. Apriva alle 5. Finito al bar, andavo in una birreria. Dalle 12.30 alle 13.30 in una tavola calda di Montecchio Maggiore. Alle 15 tornavo al bar e ci restavo fino alle 17. Poi a casa per una doccia e correvi in un bowling di Alte Ceccato, dove restavo fino a mezzanotte come barman.

**E sua figlia chi la teneva?**  
I suoceri mancati. Buona gente. Ciò che so, da come si rifa un letto alle cognizioni di cultura generale, lo devo a loro.

**Non ha nostalgia del Brasile?**  
Ci torno ogni anno. Ho il cuore diviso a metà con Verona.

**Come ha imparato l'italiano?**  
Lavorando.

**Quante lingue conosce?**  
Oltre a portoghese e italiano? Inglese, spagnolo, tedesco. Mi ghe parlo anca in veneto. Xe na lingua, no? Il *talian* dei nostri emigranti di fine Ottocento è stato riconosciuto nel 2010 dal Brasile come patrimonio culturale.

**Mi spiega come ha fatto una brasiliana a diventare un'imprenditrice mentre i nostri giovani non riescono a trovare un posto fisso e devono accontentarsi di lavoretti saltuari?**  
Vuole che le risponda da immigrata o da imprenditrice?

**In entrambe le vesti.**  
Da immigrata non mi sono mai sentita un'ospite, ho cercato d'imparare la cultura del Paese che mi ha offerto l'opportunità di restarvi. Da imprenditrice posso dirle che,



Vicino a Santiago de Compostela

quando facevo la barista, gli avventori pensavano che il locale fosse mio. Non ho mai chiesto: qui quanto si guadagna? Prima cercavo di dimostrare le mie capacità, sicura che il datore di lavoro mi avrebbe valorizzata. Tutti mi chiedono che cosa c'è dietro il successo dei miei progetti. Non c'è niente. Soltanto io.

**Lavorare gratis non è da tutti.**  
Ho applicato l'insegnamento di mio nonno Antonio, contadino. Diceva: «Se vuoi ottenere buoni frutti, devi buttare via il tuo grano migliore». I fagioli più pregiati non li mangiava: li piantava per avere un ottimo raccolto l'anno dopo.

**Ha scritto: «Ciascuno di noi per tutta la sua esistenza desidera diventare la versione migliore di sé stesso». Come lo ha capito?**  
Camminando. Però non in primavera o d'estate. Le mie scarpinate le faccio solo d'inverno. Se vai a piedi a Santiago de Compostela sotto la neve, non trovi da mangiare, da bere, da dormire, perché nella brutta stagione i pellegrini sono pochi, perciò gli ostelli chiudono. Così entri in contatto con te stessa. È nella brutta stagione che incontri le belle persone. Nello zaino ho solo cinque cambi di biancheria, tutta la mia vita è lì dentro. Impari a valutare gli altri per ciò che sono, non per ciò che hanno. E incontri «la perfetta letizia» di cui san Francesco d'Assisi parlò a frate Leone mentre andavano a piedi da Perugia a Santa Maria degli Angeli in una gelida giornata invernale.

**Qual è il momento di maggiore**



Jesusleny Gomes Neres, 39 anni, brasiliana del Minas Gerais, imprenditrice. Arrivò in Veneto nel 2001 con una figlia

**“Ho girato a piedi i 574 Comuni veneti: 5 mesi fra la gente il mio compagno di viaggio? È Dio**

**“A Santiago ci vado solo con il brutto tempo per trovare le belle persone. È l'Italia che ha scelto me**

**difficoltà in queste camminate?**  
Partire. Non sono una marciatrice. Dopo tre chilometri mi pento e dico: no ghe la fo più. Neanche so dove sto andando. Solo attraversandole ho scoperto che le Highlands scozzesi sono montagne, con cime superiori ai 1.000 metri. Ma il modo per stimolare la crescita motivazionale e personale è camminare.

**Il suo record?**  
Non ho mai legato queste esperienze alla quantità. Arrivo a percorrere anche 60 chilometri al giorno. Si cammina con la testa, non con i piedi.

**Consuma molte paia di scarpe?**  
No, perché uso solo scarponi veneti, che durano di più. Quelli della Gronell.

**Mai sentite nominare.**  
Non è possibile! Le Gronell non sono calzature, ma gioielli. Le fanno in Lessinia, a San Rocco di Piegara. Ho trovato tante piccole aziende di tante piccole famiglie, girando il Veneto a piedi.

**Quanto ha impiegato a visitare tutti i 574 Comuni?**  
Da dicembre 2017 a maggio 2018. Non avevo il tempo per andare a Santiago de Compostela. Pensai: resto nella mia regione e me la cavo in una settimana. Invece sono stata via cinque mesi.

**Ma chi gliel'ha fatto fare?**  
Ho camminato per difendere la mia reputazione. Avevo già percorso il Cammino Fogazzaro-Roi, 83 chilometri non stop in 23 ore, da Montegalda a Tonezza del Cimone. Un

giornalista dell'Espresso, Marco Buemi, scrisse che stavo attraversando il Veneto. I giornali ripresero la notizia. I Comuni chiamavano in ufficio: «Quando passa da noi?». Ho dovuto assumere una stagista per rispondere alla pioggia di telefonate. Mi sono sentita in obbligo di non deludere tutte queste richieste.

**Dopodiché ha attraversato il Venetone, piantando panchine.**  
La prima domanda che la gente mi fa è: «Ma non hai paura a camminare da sola?». Se fossi un uomo, me lo chiederebbero? Il mio progetto Pink Bench aveva questo scopo: lasciare un simbolo contro la paura che è anche un invito a non rinunciare ai sogni. La panchina è in pietra di Prun. Ne abbiamo già collocate una quarantina. Mario Zenari, un pensionato camminatore che abita a Negrar, ha tracciato il percorso, che si estende per 800 chilometri.

**E lei che cosa ci guadagna?**  
Niente. Ogni Comune adotta la panchina, realizzata dal Consorzio tutela pietra della Lessinia, che ha sede a Sant'Anna d'Alfaedo. Da un lato c'è la sagoma di una donna, dall'altro una valigia.

**So che è anche andata a piedi da Monaco di Baviera a Verona.**  
In piena pandemia, per festeggiare i 61 anni del gemellaggio fra le due città. Alcuni alberghi hanno riaperto appeso per me, in modo da darmi un letto per la notte.

**L'auto non la usa mai?**  
Solo quest'anno. Ho compiuto il rally di sette città austriache e sette tedesche, 2.600 chilometri in quattro giorni, al volante di una Fiat 1100 Zagato del 1953, messa a disposizione dalla famiglia milanese Tenconi, collezionista di auto storiche. Nessuno mi ha detto che non aveva il servosterzo e che sulla neve non faceva quello che volevo io.

**Scopo del tour?**  
Un memorandum fra governatore del Veneto e presidente dell'Adac tedesca, l'equivalente dell'Automobil club, con cui da tempo collaboro. La nostra regione è la porta d'ingresso del turismo in Italia.

**Ma perché la Regione Veneto la**

**sponsorizza?**  
Io non chiedo niente a nessuno. Vedono la bontà dei miei progetti e li patrocinano, come ha fatto il Consiglio regionale con *Diversamente Veneto*. È un diario per gli studenti che ho distribuito gratis per tre anni a migliaia di famiglie. L'ho realizzato grazie a uno sponsor privato, la cartotecnica Baldo di Verona, che da mezzo secolo produce agende, planning, bloc-notes, calendari. L'idea me l'ha data mio figlio di 10 anni. Una sera gli raccontavo la storia delle mura di Treviso che difendevano la Serenissima. «Erano come i Supereroi?», ha domandato. Lì ho capito che il nostro passato ha un grande un fascino. Girando il Veneto a piedi mi sono accorta che molta gente non sa fra quali bellezze ha la fortuna di vivere.

**Me ne citi una che non conosco.**  
La chiesa della Beata Vergine del Soccorso, detta La Rotonda di Rovigo, la conosce?

**Colpito: mai visitata.**  
Fu l'ultima nel 1606. Presenta misteriose analogie con il leggendario tempio di re Salomone. Contiene un ciclo di tele e affreschi del barocco, 2.300 metri quadrati di capolavori. Per vedere qualcosa di simile, dovrebbe visitare dieci chiese di Venezia.

**In passato le avrebbe fatto comodo il reddito di cittadinanza?**  
A chi non farebbe comodo, se a fine mese deve tirar fuori 400 euro di affitto per un monolocale? Famiglie bisognose ce ne sono. In Germania esiste dal 1996, ma i controlli severi scoraggiano chi tenta di percepirla senza averne diritto.

**Che cosa pensa dell'Italia?**  
Qui c'è un'umanità che non esiste altrove. L'italiano trova sempre una via d'uscita.

**Ritiene che i veneti o i veronesi siano razzisti?**  
No, nel mondo più assoluto.

**È mai stata insultata per le sue origini?**  
Sì, ma solo da due ignoranti, che durante il mio tour nel Veneto mi hanno detto: «Va' a camminare a casa tua». Ho risposto: ma è qui casa mia!

**Chi l'ha aiutata di più nella vita?**  
Dio.